

NIZZA.

È posta in fertile pianura a nord-ovest di Acqui, presso al confluente del torrente Nizza col Belbo.

La circonda un anfiteatro di ridenti colline, popolate di case e di vigneti. Ha forma, all'incirca, triangolare ed era cinta, per l'addietro, di mura e munita di fortificazioni.

Il primo cenno di questa importante città si trova in un atto pubblico del 1021, dal quale si può arguire che questo luogo aveva, anche anteriormente, una certa importanza.

La sua felice posizione, la feracità del territorio, ed anche le mura ed i baluardi che presto la cinsero, contribuirono a renderla popolosa e cospicua.

Nel 1235 gli Alessandrini, essendo in guerra cogli Astigiani, alleati del marchese Bonifacio di Monferrato, distrussero molte terre e villaggi fra il Tanaro e il Belbo, talchè gli abitanti furono costretti a rifugiarsi fra le mura di Nizza. E quivi, non essendovi sufficienti abitazioni per tutti, si costrussero delle casupole coperte di paglia; onde si crede sia derivato il nome di *Nizza della paglia*.

Nizza reggevasi allora a Comune e si hanno ancora gli statuti dell'epoca, il cui originale si conserva negli archivi della città e si diceva *il libro della catena di ferro*, perchè stava realmente appeso ad una catenella di ferro e su di esso il Podestà prestava il solenne giuramento.

Il reggimento a Comune durò fino al 24 novembre 1264, quando i Nizzardi stipularono un atto di dedizione al Marchese Guglielmo di Monferrato.

Nel 1268 l'ambizioso Carlo d'Angiò ne tentò l'assedio, ma dopo quaranta giorni fu costretto a partirsene.

Verso la fine del secolo XIII, essendo Giovanni di Monferrato in lotta con Alessandria ed avendo i Nizzardi parteggiato per questa città, corsero pericolo di cadere in disgrazia del Mar-